

Giuseppe Pozzi (Gipo)

# Vedano al Lambro

*Paese della Brianza*



*Storia e tradizione*

A cura dell'Amministrazione Comunale di  
Vedano al Lambro

IL SANTUARIO DELLA MISERICORDIA: - Sull'origine di questo Santuario non si rintracciano notizie certe. Una popolare tradizione vorrebbe che in tempo di peste molta gente fuggita dalle case, per scampare alla strage, si accampasse in mezzo ai boschi. Essendo pure qui raggiunti dal mortale flagello, non avendo speranza in alcun mezzo umano, nella fiducia di un aiuto spirituale, si rivolsero alla Madonna, la quale ricompensò la loro fede comparando ad essi sopra a un albero, recando in braccio il Bambino Gesù, in atto buono e consolatore. A tale visione, quella povera gente si rincuorò, e la peste scomparve subito. Prima di fare ritorno alle proprie case, innalzarono con delle pietre un rozzo Tabernacolo per ricordare anche il preciso luogo della apparizione. Tale luogo fu subito meta di devote gite in onore della Madonna, tanto che in sostituzione del rozzo Tabernacolo venne eretta una piccola Cappella (forse l'attuale Altare), con un dipinto che ne ricordava il fatto. Il dipinto, pur attraverso vari cambiamenti nel corso degli anni, conservò sempre il carattere della tradizione popolare. Nella prima metà del 500 la Cappellina venne ingrandita, mediante l'elemosina dei devoti, con l'aggiunta dell'Oratorio, ma l'insufficienza dei mezzi a disposizione fece lasciare i lavori a metà dell'opera. La prima notizia storica inerente, la troviamo con la visita fatta dal M. Rev. Leonato Olivono il 30 settembre 1576.

Durante tale visita pastorale l'incaricato delegato si fermò anche presso questo Oratorio, situato tra la Chiesa di S. Maria delle Selve e le terre di Lissone. Dalla relazione si apprende:

*«La Chiesa era dapprima una Cappelletta, ampliata con elemosine, è lunga 17 braccia e larga 11, è coperta di coppi, non è suolata, non chiusa e manca di redditi. Nei giorni della indulgenza vi si celebra ed è posta in mezzo ai campi. Dicono esserci una certa indulgenza plenaria nelle feste di Pasqua, Pentecoste, Assunzione della B.V.M., indulgenze revocate per la Bolla generale del Santo Pontefice Pio V. Dicono che il Rev.mo ed Ill.mo Arcivescovo di Milano abbia concesso una indulgenza di 100 anni per un quinquennio. Una Chiesa che sembrerebbe da distruggere perchè in processo di tempo e, forse prima che sia compiuta definitivamente, sarà ridotta in una cascina come altre simili Ora è il rifugio dei contadini che per le piogge e la tempesta, fuggono dalla campagna».*

A seguito di questa visita, la Curia inviava una lettera al Vicario foraneo, dicendo:

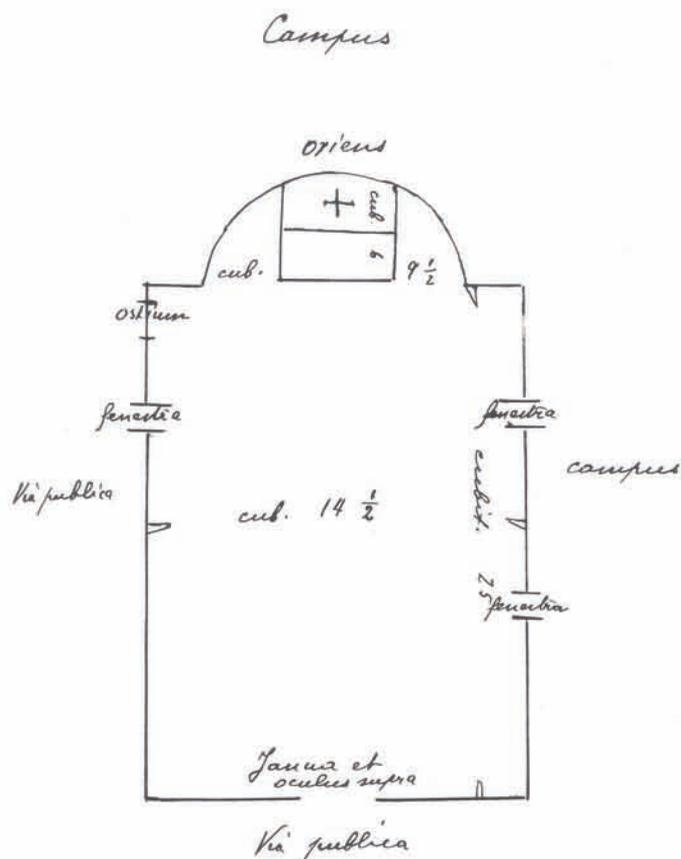
*«Si veda se forse meglio sarebbe disfare la Chiesa di Santa Maria della Misericordia campestre, piuttosto che lasciarla radificare, atteso anche che è lontana dalle case un miglio circa, ed un giorno potrebbe diventare un luogo di malandrini».*

Per nostra fortuna, il consiglio non venne eseguito, e la Chiesa Santuario, molto cara ai vedanesi, esiste ancora ai giorni nostri.

San Carlo, nella visita pastorale del 5 luglio 1579, trovò la Chiesa ancora nelle stesse condizioni, con i muri non finiti sino al tetto, le finestre incomplete e senza ripari, mancanza di pavimento, soffitto, campanile e sacristia. Solo l'antica Cappella aveva la volta finita, ma era priva di balaustre e gradini. Oltre la porta della facciata, ne esisteva un'altra sul fianco settentrionale e vicino alla Cappella che dava direttamente sulla strada. San Carlo proibì che in questa Chiesa si celebrasse.

Dopo la visita di San Carlo, arriviamo all'anno 1596 con la visita del Rev. don Baldassarre Cipolla, che lasciò scritto:

*«Oratorio dipinto con soffitto in assi. A questo Oratorio furono concesse tre indulgenze dalla beata memoria di Pio V, Sommo Pontefice, le quali non sono ancora scadute. Anche se non si dovrebbe celebrare, vi celebra un sacerdote dei frati conventuali di S. Francesco in Monza».*



*Delinectio Oratorij S: Mariae Misericordiae  
Membri Vedani facta in visitatione 22<sup>ae</sup>  
Jan. die 26 Julii 1579*

In seguito qualche miglioria fu fatta, tanto che il Parroco di Lissone, fungendo da Vicario foraneo, nell'anno 1609, dice che l'Oratorio è ornato di pitture e belle figure e che bellissima è l'effigie della B.V.M. A mezzo del visitatore Giussano, arriviamo alla Visita del Cardinale Federico Borromeo novembre 1611 che per l'Oratorio ordina:

*«si dipinga sul frontispizio una immagine della Beata Vergine Maria con elegante pittura. Si eriga dal lato epistole un campanile con due pilastrini per porvi la campanella che ora giace appesa e si usi qualche cautela per assicurarla, mediante reticella di rame, affinché i fanciulli sbandati non la possano raggiungere coi sassi. Il tutto venga fatto con le elemosine del popolo».*

Il 23 novembre 1622 il Parroco di Cinisello don Batta Savini, Vicario foraneo, ripete ancora l'ordine del Cardinale Federico per dipingere sul frontispizio l'immagine della B.V.M. Sotto la data del 28 novembre 1634 si trova notato:

*«l'Oratorio poi di Santa Maria della Misericordia, sotto la curia di Vedano, lo si ritiene*

*polluto da tempo dalla peste sino ad ora, perchè qui fu percosso Giovanni Angelo de Cornitibus con ferita, dalla quale sebbene non sia uscito sangue, si teme che gli abbia accelerata la morte».*

Di questo argomento abbiamo anche la seguente lettera:

«1647, die 29 luglio

M.I.et R. Signore

*Nel Comune del territorio di Vedano, Pieve di Desio, Diocesi di Milano, si ritrova una Chiesa campestre sotto il titolo di Santa Maria della Misericordia, alla quale con molta divozione si concorrevva. Hora in tempo del contagio vi si ritirarono alcune persone infette. Per ordine però del Tribunale di Santità furono scacciate di Chiesa et perchè erano renitenti fu necessario farli venire con violenza e si stima facilmente qualche goccia di sangue, consequentemente restò la Chiesa polluta. Pertanto desiderando li Huomini del Comune che si torni di nuovo alla medesima divotione, hanno pensato ricorrere alla benignità della S.V.R.I. Humilmente supplica dare ordine sji di nuovo reconciliata a ciò si possa in essa celebrare, conforme al solito e partecipare alle indulgenze concesse alla Chiesa. Il che...».*

Con questa lettera si può accertare che si tratta delle peste di manzoniana memoria e che, se non la Chiesa, il piccolo Tabernacolo già esisteva al tempo della peste detta di San Carlo e che in quei tempi poco o nulla veniva fatto per le Chiese che non avevano redditi o lasciti. È del giugno 1684 la visita di Mons. Francesco Antonio Franchedino che lasciò scritto che l'Oratorio è poverissimo, tutte le finestre vi sono aperte, gli uccelli vi nidificano liberamente, piove nell'interno dal tetto. Lo stesso Monsignore ordinò di provvedere pena la sospensione. Finalmente negli anni successivi vi si provvide, infatti il 31 agosto 1754 Mons. Antonio Verri, così relazionò:

*«Oratorio della Misericordia, nello stesso, fra l'altro, molte devote immagini della religiosa Cappella che adornano l'Abside. Fu dipinta l'effigie della B.V.M. che regge il fanciullo Gesù. Vi sono 4 candelabri di legno, dorati con discreto intaglio a forma di Angeli. Questo Oratorio, che la stessa costruzione attesta per antichissimo, già da molto tempo costruito per offerte del popolo di Vedano, al nome ed in onore della B.V.M. detta della Misericordia, è sempre ben conservato e di diritto della Comunità. Celebre presso i vicini, i quali vi convengono a motivo di antica devozione (vetustissimus ex oblationibus incolarum Vedani extructum... celebre opuda finitimus, qui frequenter ad ipsum antiquae devotionis causa conveniunt). L'Oratorio, esternamente, è libero da ogni parte, non ha sacristia e dalla Parrocchia vi si portano i paramenti ogni volta che vi si celebra. Non ha campane, ma fu eretto un pilastro che si innalza sopra il tetto, al quale nelle occasioni in cui si celebra, si sovrappone una campanella, che finita la funzione viene levata per non lasciarla esposta alla rapacità dei ladri. Vi si celebra ogni anno nella seconda feria dopo Pentecoste (lunedì) una festa in onore della B.V.M. con l'assistenza di più sacerdoti, con più Messe, oltre quella in canto, con l'amministrazione dei Sacramenti della Penitenza ed Eucarestia. In questa occasione viene esposta la indulgenza plenaria, previa litanie nei primi vesperi. Il popolo di Vedano accede supplicante a questo Oratorio nelle pubbliche e gravi necessità, e, l'Oratorio possiede una reliquia della Madonna, autenticata il 17 marzo 1732, donata dal M.R. don Giulio Cesare Pancerio, Rettore della Chiesa, con un legato di lire 50 per far costruire un Reliquiario in argento».*

Alla mancanza di sacristia e campanile, si provvide anche se in progresso di tempo. Dopo lunghissime trattative con la ducale Casa Litta, proprietaria del terreno circostante, finalmente si poté avere il terreno, sul quale con le offerte dei fedeli si costruì la sacristia.

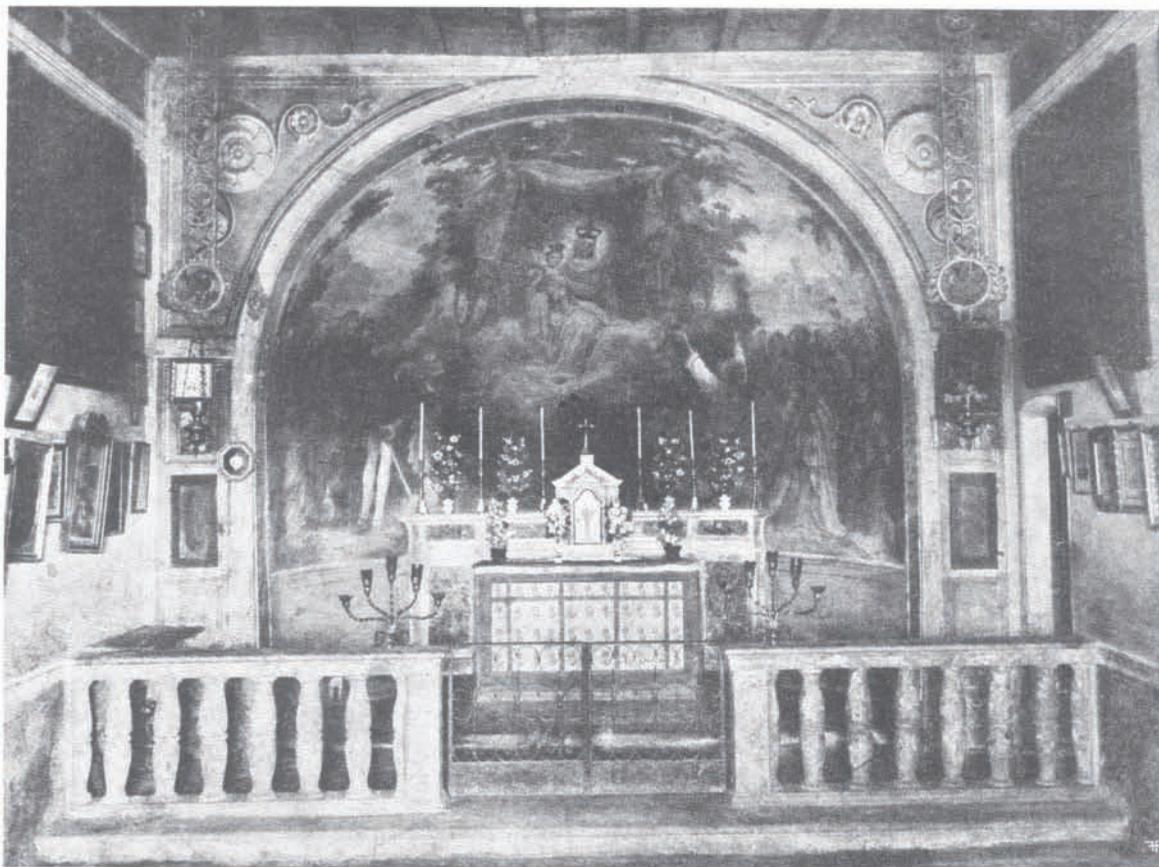
Nell'anno 1896, essendo molto deteriorato lo stato della pittura, fu chiamato il pittore Tagliaferri, il quale pur mantenendo la tradizionale forma della scena della apparizione, si sforzò di renderla più vivace ed espressiva. Dal 1896 al 1910 il Santuario soffrì molto per l'umidità e tutto si ridusse in un deplorabile stato, causa non ultima anche i ragazzi che salivano sul tetto in cerca di passeri e nidi rompendo le tegole.

Per porre mano ai lavori si dovette attendere sino all'anno 1913, quando vennealzata tutta la Chiesa, anche per evitare le scalate dei ragazzi.

Si modificarono le finestre, si rinnovarono le fondamenta, si decorò la parte esterna, si eresse finalmente il campanile sul quale si collocarono 3 campane e si rinnovò tutto il pavimento. Tutti questi lavori furono fatti eseguire da un benemerito di Vedano, il Parroco don Gerolamo Magnoni che nell'anno 1892 aveva anche fatto ampliare la Parrocchiale con la sua attuale facciata e la gradinata d'accesso.

Durante la prima grande guerra mondiale, la devozione alla Madonna della Misericordia aumentò sempre più, tantissimi i devoti in pellegrinaggio al Santuario per ottenere grazie, specialmente nei giorni della sua festa, che ancora oggi si tiene alle Pentecoste.

Con il passare degli anni, si rilevò sempre di più l'insufficienza, sia della Chiesa, che della piazzetta adiacente. Non potendosi allargare la Chiesa, si pensò di allargare almeno la piazzetta e questo avvenne grazie alla munificenza dei Signori Pio Colombo di Monza e Caiani - Villa di Vedano al Lambro, nuovi proprietari di parte della tenuta di Casa Litta.



Interno Santuario B.V. della Misericordia. Fotografia dell'anno 1925.

Essi donarono alla Madonna della Misericordia un appezzamento di circa 2.500 metriquadri di terreno, questo venne incorporato nella piazzetta del Santuario, e su di esso vennero posti filari di piante per dare conforto e ombra ai devoti della Madonna.

Il Cardinale Idelfonso Schuster, Arcivescovo di Milano, nella sua personale visita fatta il 10 dicembre 1933, si soffermò a lungo al Santuario, raccomandò di togliere i quadretti di Grazia Ricevuta e ordinò che si funzionasse più di frequente durante l'anno.

Nell'anno 1938 furono fatte fare le immagini e le medaglie, ben accette dai vedanesi e dai forestieri devoti del Santuario.

Nel 1942, in pieno conflitto mondiale, il Santuario era molto frequentato dai famigliari dei soldati che operavano sui diversi fronti e necessitava di un restauro. Nello stesso anno venne rifatto l'Altare, pulito l'affresco della Madonna (opera del Tagliaferri), rinfrescate tutte le pitture e i quadri, rifatto il tetto con l'impiego di 1800 tegole e 5 quintali di cemento. I soldati di Vedano, in numero di 350 circa, con i soldati dei paesi vicini, richiesero di essere posti sotto la protezione della Beata Vergine, pregando il Parroco di Vedano di celebrare una S. Messa mensile.

Constatata la grande devozione, sempre più in aumento, nel 1945, cessando la celebrazione della Messa Festiva a S. Maria delle Selve, venne istituita la Messa festiva delle ore 9,30 al Santuario della Misericordia, Messa che ancora oggi viene celebrata.

Passano gli anni, cambiano le abitudini, ma il Santuario è sempre più visitato e venerato, non solo dagli abitanti di Vedano ma anche da quelli di Biassono, Lissone, Monza e di molte altre località brianzole. Nell'anno 1972 un grave fatto vandalico, ad opera di tre ragazzi, priva il Santuario di tutti i 14 quadri della Via Crucis, sostituiti in seguito con delle tavolette.

E veniamo alla storia recente, quella del 1983 che porta al Santuario una nuova grossa campana (la Misericordina) posta sul rifatto campanile; e alla storia del 1984. La Messa festiva è sempre più frequentata e viene rilevata l'insufficienza della capacità della Chiesa e la necessità di un suo ampliamento. Don Giovanni Brambilla, Parroco di Vedano, che già aveva dotato la Chiesa dell'impianto di riscaldamento, dava mandato al geometra Colombo Gianni di Casatenovo di approntare un progetto di ampliamento. Lo stesso ottenne dall'Autorità Diocesana di Curia il benestare, trattandosi di un ampliamento che portava la capienza a circa 80 fedeli in più.

I lavori non furono subito eseguiti per la mancanza della relativa autorizzazione da parte delle Autorità Comunali e Regionali. Qualche giorno prima del 10 giugno 1984, festività delle Pentecoste e festa del Santuario, il Parroco dava lettura del nulla osta all'inizio dei lavori, giunto dall'Ente preposto. Ed ecco il testo:

SOPRAINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Varese.

17 maggio 1984 prot. 2978 G.V.ic.

Al Geom. Gianni COLOMBO  
via Parini,23  
CASATENOVO

e p.c. al Sindaco di VEDANO al L.

... omissis... considerato che il progetto di ampliamento non viene ad intaccare sostanzialmente l'immagine attuale dell'edificio si concede il nulla osta all'inizio dei lavori.

Il Soprintendente  
firmato: Lionello Costanza Fattori



Santuario della B.V. Maria della Misericordia, oggi. Veduta esterna.

E così, dopo l'ampliamento avvenuto negli anni 1913/14, il Santuario verrà nuovamente ampliato dopo le ultime disposizioni inerenti anche se personalmente avrei preferito che questa testimonianza di fede, avuta dai nostri avi, fosse solo accuratamente restaurata e riportata alla bellezza della antichissima Chiesa campestre, voluta dai vedanesi di un tempo, per ringraziare la Beata Vergine della Misericordia. (una mia personale opinione questa, forse non condivisa dai più)

*Nel mese di settembre dell'anno 1984 sono iniziati i lavori per l'ampliamento del Santuario. Osservando attentamente i lavori di demolizione del muro perimetrale, lato sacrestia, analizzando i vari materiali impiegati ed i sistemi di lavorazione ho potuto accertare quanto è stato dichiarato nelle Visite pastorali: i muri del Santuario, un tempo piccolo tabernacolo, vennero ultimati fino al tetto in un lungo processo di tempo, e su di essi nessun affresco, anche semplice, è affiorato. Ed ecco un'altro prezioso cimelio di storia brianzola che perderà la sua originalità.*

#### MADONA DE LA MISERICORDIA *di Gipo*

*Foera de man e dove ancamò  
non gh'è rivà el soeùl d'asfalt  
de la città gh'è ona Gesèta,  
minga tant spasiòsa ma original,  
on po' scùra, on po' sorda*

*e nè quaj voeulta anco un po' sporca;  
(e l'abbia minga a màl el bon sacrista).  
In mezzo a pàs, silenzi e pocch via vai  
sa concentren chi i devoziun  
d'ona propri fervent populasìun.*

*Al limit de Vedan, Biasson e Lison,  
 gh'è on piccol campanin e la Gesioeula  
 «Madona de la Misericordia de Vedan»;  
 un nom che l'è tutt on ver programa  
 in fond a sta strada de confin  
 intersicada da tanti stradirò nostran  
 e la Madona de la Misericordia,  
 inscì tanto cara pròpi a tucc,  
 l'è minga appena per quej de Vedan.  
 La sua porta l'è sempar averta  
 per tutt quej che passen e sa fermen,*

*inscì che dopo avè adorà per on moment  
 noster Signur, che sempar tanto bon  
 el me stà a specià, pasientement,  
 dedree del piccol üss in nascondon,  
 fan nà bela cicciarada a la Madona,  
 ghe porten nà candila longa a coeur avert,  
 po' con tanto ben e pussee content,  
 cont j ultim paroll de l'Ave Maria  
 saluden el Signur e la sua Mader Pia  
 e scapan via per riprend el trotà d'ogni dì.*



Santuario B.V. Maria della Misericordia dopo l'ampliamento. Veduta sud-ovest.

NUOVA CAMPANA MISERICORDINA *di Gipo*

*Un albero, un campanile, un suono,  
un profumo e uno scorcio di panorama,  
prepotente e immediato,  
mi suggeriscono il bisogno  
di tradurre in parole  
tutto quanto io vedo e sento.*

*Di fronte alla nuova campana,  
su cui batte il sole del tramonto,  
posta sul piccolo e caro campanile  
del Santuario della Misericordia,  
interprete dei miei sentimenti,  
che squillerà note gioiose e festose;  
note che si disperderanno  
e poi piano piano si allontaneranno  
non so per quale armoniosa rispondenza,  
io la domando ... e lei mi risponde  
risplendendo note fuse, perfette armonie,  
che formano un tuttuno indivisibile.*

*Da vicino la nuova campana  
parla al mio cuore,  
sospingendo l'animo lassù in alto,  
in un abbandono  
nella Misericordiosa Madre Maria,  
piena di conforto e fiducia.*

*O campana Misericordina, la tua voce  
sarà sempre anche la nostra voce  
che armoniosamente si innalzerà  
nella preghiera,  
cercando di imitarne il suono  
così sempre uguale,  
ma vivace e festoso.  
E quando, tu tacerai, infonderai  
fiducia in Dio e nella Madre Maria.*

*Parla, parla al mio cuore da vicino  
anche se il vecchio mio cuore  
mi farà male e ... forse non parlerà  
un domani non tanto lontano,  
quando con un nuovo ampliamento  
il Santuario della Misericordia  
perderà la cara e preziosa vetustità.*



Santuario B.V. Maria della Misericordia, oggi. Veduta interna e prima dell'ampliamento.